

Due ricevute di tasse d'età bizantina: una riedizione*

Nel volume LXX (1990), pp. 22 ss., di questa stessa rivista sono state pubblicate due ricevute d'imposta tardobizantine della collezione dell'Università Cattolica di Milano. Poiché esse presentavano diversi problemi di lettura e di interpretazione è sembrato necessario un nuovo studio di questi testi. Le seguenti trascrizioni e spiegazioni sono il risultato dei nostri sforzi (1).

P.MED. inv. 321

- 1 †Τῦβι ε μερ(ισμοῦ) δημ(οσιων) ιβ ι(ν)δ(ικτίωνος) χω(ρίου) Ὁξυρ(ύ)γγ(ων)
- 2 Ἰωάννης Φοιβά(μμωνος) παρ(ῆσ)χ(εν) Ἰωά(ννου) Ἀβρα(αμίου)
- 3 Πλῆ κερ(άτια) ἕνδεκα, (γίνεται) κ(εράτια) ια τ . (). δ(ιὰ) Δαμι(ανοῦ)
- 4 γραμμα(τέως) Ἰωά(ννου). δ(ι') ἐμοῦ γ(ρ)α(μματέως) Δα(μιανοῦ) †(γίνεται)
κ(εράτια) ια μ(ό)να.

† *Il 5 Tybi, del merismos delle demosia della dodicesima indizione, del villaggio di Oxyrhyncha, Iohannes, figlio di Phoibammon, ha pagato per Iohannes, figlio di Abraamios, figlio di Ples, undici keratia, fanno 11 keratia . . . Tramite Damianos segretario di Iohannes. Tramite me segretario di Damianos. † Fanno 11 keratia e basta.*

1. Dapprima lo scriba voleva abbreviare $\frac{\nu}{\tau}$ ma poi aggiunse βι . Τῦβι ε = 31 dicembre/1 gennaio.
– δημμ pap. Il raddoppiamento della μ indica il plurale. Per la tassa δημόσια, vd. L. CASSON, «TAPhA» 69 (1939), p. 275. J. GASCOU, *Les Grands*

(*) Desideriamo ringraziare J. M. Diethart e H. Harrauer (Vienna) che abbiamo consultato su questi testi e che hanno avuto la cortesia di segnalarci le loro utili osservazioni.

(1) Per questo tipo di documenti si veda l'introduzione all'*editio princeps*.

domaines, la cité et l'état en Égypte byzantine, « Travaux et Mémoires », 9 (1985), pp. 1 ss., index s.v.

– Per χωρίον Ὁξυρύγχων cf. A. CALDERINI-S. DARIS, *Dizionario Geografico*, III, Milano 1983, p. 392 s. e *Supplemento*, I, Milano 1988, p. 215.

2. J. M. DIETHART, *Prosopographia Arsinoitica*, I, Wien 1980, n. 2461 registra un altro Iohannes, figlio di Phoibammon non necessariamente la stessa persona!

3. Πλῆ. si tratta di un genitivo ipocoristico (cf. « ZPE », 64 [1986], pp. 119 s.) del ben noto nome Πλῆς. Il nome del nonno del contribuente tuttavia è attestato raramente. In considerazione del testo successivo una forma di πλήρης, πλήρω ο simili è da escludere (non vi è né qui né nel papiro che segue alcun segno di abbreviazione).

– τ. (). Non siamo certi di che cosa possano indicare queste tracce. Anche se presenta una forma strana (cf. la τ di Τῦβι a linea 1) la τ è sicura. Sopra di essa c'è una lineetta orizzontale che può rappresentare qualsiasi lettera. Forse lo scriba ha voluto ripetere ancora una volta la data? In questo caso si legga: {Τῦ(βι)}. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di interpretare queste tracce insieme al delta successivo e leggere, integrando. τῶ(ν) δ(ημοσίων). Se quest'ultima ipotesi è corretta il papiro continuerebbe con Δαμι(ανός) γραμμα(τεύς). Tuttavia non ci è possibile indicare alcun parallelo per un uso del genere. DIETHART, *Pros. Ars.*, I, nn. 1583 e 1588 riporta un Δαμιανός γραμματεύς. Per ulteriori dati si veda l'edizione originale.

4. Dopo Ἰωά(ννου) c'è traccia di una lettera che non riusciamo ad identificare forse un χ abbreviato = χ(αί)?). A nostro avviso Damianos che è il segretario di Iohannes (non necessariamente di quello citato a linea 2) sottoscrive la ricevuta tramite il suo proprio segretario, il cui nome non è menzionato. Se la traccia dopo Ἰωά(ννου) sta veramente per χ(αί) la ricevuta è stata firmata da due scribi.

– Sovrapposte alla croce vi sono delle tracce di inchiostro che potrebbero rappresentare κε = l'inizio abbandonato di κεράτια (forse lo scriba aveva erroneamente già iniziato con κεράτια dopo Δα(μιανού)?).

P.MED. inv. 322

- 1 † Παχ(ών) α μερ(ισμοῦ) η ἰ(ν)δ(ικτιωνος) Κερ(κεσου)χ(ων) Ὁρ(ο)υ(ς)
'Αβρ(αάμιος) Πλῆ Ἰωά(ννου)
- 2 πρ(α) () ια, ἔνδεκα μό(να). † Σαμβᾶ + γρ(α)μ(α)τε(ύς).

L'1 Pachon, del merismos dell'ottava indizione di Kerkesoucha Orous, Abraamios, figlio di Ples, figlio di Iohannes pra(gmateutes?) 11, undici solamente. Samba(s) grammateus.

1. Παχ(ών) α: 26 Aprile; α è più probabile di β.
– Per Κερκεσοῦχα Ὅρος cf. A. CALDERINI-S. DARIS, *Dizionario Geografico*, III, Milano 1980, pp. 108 s. e *Supplemento*, I, Milano 1988, p. 171. Abraam, figlio di Ples, nipote di Johannes, è con ogni probabilità il padre del contribuente nominato nella ricevuta precedente.
2. πα(). Probabilmente da sciogliere in πα(γματευτοῦ): cf. G. ROUILLARD, *L'administration civile de l'Égypte byzantine*, Paris 1928², pp. 97, nota 2 e 190. J. D. THOMAS, « JJP », 18 (1974), pp. 239-244, partic. pp. 241 s.
– Anche se non è detto esplicitamente (cf. ad es. SPP III, 681) furono pagati 11 keratia. Colpisce il fatto che in questo tipo di ricevute vi siano spesso pagamenti di 11 keratia o di multipli di tale cifra.
– Σαμβᾶ. Può essere o un genitivo ipocoristico (cf. nota a 1.3 del testo precedente) sotto l'influenza dell'usuale δι' ἐμοῦ, o un nominativo con caduta del sigma finale per influsso del copto (cf. G. HEUSSER, *Die Personennamen der Kopten*, Leipzig 1929, p. 89).

Università di Bologna
Università di Amsterdam

C. SALVATERRA
P. J. SIJPESTEIJN